

VARIA

Treviso vince «gara tre» in casa e raggiunge in semifinale la Scavolini

In finale con Pesaro ci va Benetton Treviso, mento soprattutto del pivot Alberto Vianini e dei suoi canestri decisivi nel secondo tempo

Fotofinish giallo

BENETTON-PANASONIC 84-82

BENETTON: Mian 10; Iacopini 21; Esposito 8; Ragazzi 1; Pellacani 6; Corchiani 11; Vianini 13; Rusconi 14. Non entrati: Piccoli e Marconato. Allenatore: Skansi

FABIO ORLI

TREVISO. Altro giro, altra corsa. Altra «bella» dei quarti di finale play-off e ancora una sofferenza. Vince la Benetton, con il punteggio finale di 84 a 82 contro una Panasonic mai doma.

una Panasonic tranquilla e senza niente da perdere, incominciano subito ad inseguire punti. Vianini va su Volkov ma il duello è impari visto che l'ucraino comincia subito a dettare legge. Treviso è tutta Rosconi nella difesa di Piccoli ma, se Iacopini accetta di tirare, lo stesso fa Avinon e, quando si spara da lontano è la Panasonic la più precisa (22-26 al 10').

PLAYOUT

Risultati della 4/a giornata dei play out di basket maschile Gironi Giallo Virtus Roma-Ticino Siena 102-93; Auriga Trapani-Marr Rimini 83-91; Mangiaievoli Bologna-Burghly Modena 92-96

Table with 4 columns: OTTAVI, QUARTI, SEMIFINALI, FINALI. Rows show match results between teams like Kleenex, Knorr, Baker, Clear, Glaxo, Panasonic, Sidsis, Scavolini, and Blaietti.

Table with 4 columns: OTTAVI, QUARTI, SEMIFINALI, FINALI. Rows show match results between teams like Sidsis, Maxicono, Centro Matic, Messaggero, Gabeca, Charro, Misura, Jockey, Sisley, Alpitour, and Panini.

Pallavolo, playoff. Verso le finali Zorzi pareggia i conti con Treviso

Alla bottega Sisley si trova sempre la Misura giusta

MISURA-SISLEY 3-1

(15-10; 13-15; 15-10; 15-5) MISURA: Bertoli 8 + 14; Montagnani, Pezzullo, Stork 3 + 3; Lucchetta 3 + 9; Zorzi 14 + 29; Tandè 9 + 21; Galli 10 + 10. Non entrati: Vicini, Vergnaghi, Egeste, Jervolino, Ali, Lozano

MARCO NOSOTTI

ASSAGO. E la Misura si è scrollata di dosso quell'angoscia che l'ha attanagliata a partire da mercoledì scorso quando, nel primo incontro delle semifinali dei play off, aveva rimediato un secco 3 a 1 in Veneto ad opera della Sisley di Treviso.



Andrea Lucchetta

Ciclismo. La Liegi-Bastogne-Liegi a Sorensen, con gli italiani protagonisti

Fondriest terzo uomo consolato dalla Coppa Chiappucci si è svegliato dal letargo

Rolf Sorensen, danese d'Italia vince la Liegi-Bastogne-Liegi numero 79. La vince già a quattro chilometri dalla fine, quando ha la forza per inseguire Tony Rominger nello scatto sull'ultima asperità del rinnovato finale della «veglia».

- 1) Sorensen (Dan-Carrera) in 7h 14' 08" alla media oraria di km. 36,070
2) Rominger (Svi) a 1"
3) Fondriest (Ita) a 21"
4) Ballerini (Ita) a 21"
5) Duclos-Lassalle (Fra) 50
6) Sciandri (Ita) 43
7) Gelfi (Ita) 35
8) Ludwig (Ger) 35
9) Sergeant (Bel) 34

- 1) Fondriest (Ita) 87 punti
2) Museeuw (Bel) 70
3) Sorensen (Dan) 68
4) Ballerini (Ita) 65
5) Duclos-Lassalle (Fra) 50
6) Sciandri (Ita) 43
7) Gelfi (Ita) 35
8) Ludwig (Ger) 35
9) Sergeant (Bel) 34

più antica delle classiche del ciclismo (la prima edizione è di 101 anni fa) ora arriva ad Ans, nei sobborghi di Liegi. Nell'attraversamento della capitale delle Ardenne Sorensen è in compagnia di Rominger, Fondriest e del belga Jan Nevens.

gran lunga il più pericoloso. Ma quando l'ho raggiunto ho capito d'aver vinto». Sorensen ricorda d'essere stato battuto una volta dallo svizzero. «Ma era al Giro dei Paesi Baschi ed in salita, non come qui - ricorda - L'unico brivido è stato quando ho lanciato lo sprint, ai 250 metri, ed ho toccato la sua ruota posteriore con la mia anteriore. Ho temuto di rovinare tutto». Ma già Rominger s'era arreso: «Quando ho visto che Sorensen recuperava, ho capito che sarei arrivato secondo. Ho fatto quel che

dovevo fare. Ho attaccato sull'ultima salita, andando ad inseguire Nevens, ma Sorensen è stato più forte». Nel momento decisivo Fondriest è mancato, anche se dalla Ardenne porta via il coppone del «challenge» con la Freccia ed il primato nella classifica della Coppa del Mondo. «Mi sono reso conto che nel finale non avevo più gambe. Se sono soddisfatto? Certo che sì», conclude Fondriest - Quest'anno ho dimostrato di poter vincere le classiche. Contrariamente a quel che si diceva, la Liegi non è troppo dura per me».



Maurizio Fondriest, ieri terzo a Liegi

Domenica il Gran premio Liberazione «classica» della primavera dilettanti

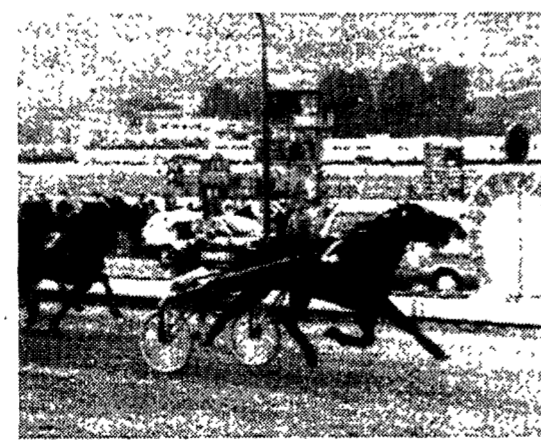
ROMA. Impaziente di abbinare le sue ruote a quelle dei professionisti, il ciclismo olimpico inizia domenica la sua stagione col classico «Gran premio della Liberazione» giunto ormai alla 48ª edizione e con gli altrettanto classici «Giro delle Regioni», al 18º appuntamento, e la Coppa delle Nazioni a cronometro (8ª edizione, quest'anno in gara anche le donne).

NOSTRO SERVIZIO

LIEGI (Belgio). Così come è successo a Ballerini nel velodromo di Roubaix, gli italiani lasciano Liegi rimasticando l'agro sapore della vittoria sfumata. Fondriest per essere rimasto senza gambe, Argentin per non essere stato capace di inventare un miracolo. Come un anno fa il ciclo delle grandi classiche del nord si chiude con due vittorie italiane, negli appuntamenti infrasettimanali della Gand-Wevelgem (Cipollini) e della Freccia Valloone (Fondriest), e tre sconfitte (i «monumenti» del Fiandre, della Roubaix e della Liegi. La

Lotteria a cavallo Ad Agnano vince a sorpresa Embassy

Il cavallo Embassy Lobell, della scuderia C. Guedj guidato da Wim Paal, ha vinto la 44esima edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano. Al secondo posto Kosar, della scuderia Norra-Nas Stuteri guidato da D.H. Johansson.



Agnano, il numero 4 Grades Singing all'arrivo del Gp Lotteria

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI. Tra i due favoriti, Kosar e Anders Crown l'ha spuntata Embassy Lobell, americano di proprietà francese, outsider di lusso. E' una vittoria che premia l'astuzia del driver Wim Paal che ha saputo prendere al momento opportuno la linea di Anders Crown anticipando Kosar e lasciando che i due svedesi si intralciassero all'arrivo.

in batteria lo scorso anno, in questa edizione esce senza lotterare, rimanendo chiuso allo staccato per tutta la gara, nella seconda batteria, la più veloce, e invece incredibile da rimanere escluso dalla finale. Gran Premio - Lotteria (L.300.000.000, m.1600) - 1) Embassy Lobell (W.Paal) sig. Claude Guedj, al km. 112 + 8; 2) Kosar; 3) Anders Crown; 4) Magic Lobell; 5) Nadir Bi. Tot. 53, 18, 14, 19 (45). Trio: 69.200. Le altre corse sono state vinte da Nerita River, Kramer de Vie, Uconn Don (1/a batteria), Kosar (2/a batteria), Mezena (3/a batteria), Martinez Luis, Workable, Incredible Dj (consolazione).

Motomondiale. Affondano gli italiani nel Gp del Giappone: nelle 250 cade Capirossi Fuori anche Cadalora ritirati per «inguidabilità» della sua 500. Romboni terzo nelle 250

Piloti di casa, tramonto a levante

CARLO BRACCINI

SUZUKA. Il motociclismo italiano esce malconco dalla «tana del lupo» e il Gran premio del Giappone conferma a grandi linee le indicazioni già emerse in Australia e Malesia, i primi due appuntamenti della lunga trasferta oltreoceano del Motomondiale. Grand'Italia della moto non funziona più e in attesa di appropiare il 2 maggio sui circuiti amici della vecchia Europa, la crisi degli azzurri è uno degli argomenti dominanti di questo scorcio di '93. Sul podio di Suzuka, nelle tre classi delle due ruote da corsa, è salito il solo Dorian Romboni, terzo nelle 250. Proprio il quarto di ieri però poteva rompere l'incantesimo regalando ai tifosi di casa nostra il tanto atteso successo di Loris Capirossi (altri tempi quando, ancora diciassettenne, vinceva il mondiale delle 125) in sella all'Honda 250 ufficiale. «È colpa mia, ero in testa ma ho perso il gas troppo bruscamente e la gomma posteriore ma

questa classe l'italiano meglio piazzato è Luigi Ancona, 14º. Grande spettacolo nelle 500 dove il campione del mondo, Wayne Rainey con la Yamaha di Kenny Roberts, Kevin Schwantz con la Suzuki ufficiale, Darryl Beattie e Shinichi Itoh con le Honda del team Rothmans, hanno dato vita a un'emozionante bagarre, giungendo in quest'ordine sotto il traguardo. Doug Chandler e la Cagiva non sono andati oltre l'11º posto ma l'americano soffre ancora per la frattura alla mano rimediata due settimane fa in Malesia. Preoccupa invece la «fine» di Luca Cadalora, che ha preso a metà gara la via dei box con la Yamaha ufficiale e funzionante. Ha ammesso sconsolato: «Non riesco proprio ad abituarci alla guida di questa YZR. Ho montato una gomma posteriore troppo tenera e la moto sbandava a ogni uscita di curva». Nelle stesse condizioni però, il suo compagno di squadra Wayne Rainey ha vinto il suo 22º Gran premio.

- 125 cc
1) Radies (Ger-Honda) 42'32"095, media 148,892 kmh; 2) Sakata (Gia-Honda) a 2"744; 3) Tsumiyama (Gia-Honda) a 3"149; 4) Saitoh (Gia-Honda) a 3"720; 14) Ancona (Ita-Honda) a 58"512; 20) Caracchi (Ita-Rumi) a 2"20"866.
Mondiale
1) Radies (Ger) punti 75; 2) Sakata (Gia) 60; 3) Tsumiyama (Gia) 39; 9) Gresini (Ita) 19; 17) Ancona (Ita) 7.
250 cc
1) Harada (Gia-Yamaha) 42'24"209; 2) Okada (Gia-Honda) 42'24"864; 3) Romboni (Ita-Honda) 42'44"733; 4) Aoki (Gia-Honda) 42'44"780; 7) Chilli (Ita-Hamama) 42'58"045; 10) Capirossi (Ita-Honda) 43'20"378.
Mondiale
1) Harada punti 70; 2) N. Aoki e Okada 49; 4) Koensky e Romboni 38.
500 cc
1) Rainey (Usa-Yamaha) 46'12"307; 2) Schwantz (Usa-Suzuki) 46'12"393; 3) Beattie (Aus-Honda) 46'12"594; 4) Ith (Gia-Honda) 46'14"089; 5) Criville (Spa-Honda) 46'34"839.
Mondiale
1) Rainey punti 70; 2) Schwantz 61; 3) Beattie 49; 4) Criville e Ith 32.